

BILANCIO SOCIALE

2009



***SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE
ONLUS***

Indice

1. Premessa	4
1.1 Lettera agli stakeholder	4
1.2 Metodologia	5
1.3 Modalità di comunicazione	5
1.4 Riferimenti normativi	5
2. Identità dell'organizzazione	6
2.1 Informazioni generali	6
2.2 Attività svolte	8
2.3 Composizione base sociale	9
2.4 Territorio di riferimento	10
2.5 Missione	10
2.6 Storia	12
3. Governo e strategie	14
3.1 Tipologia di governo	14
3.2 Organi di controllo	15
3.3 Struttura di governo	15
3.4 Processi decisionali e di controllo	17
3.4.1 Struttura organizzativa	17
4. RELAZIONE SOCIALE	18
4.1 Lavoratori	19
4.2 Fruitore	22
5. Altre risorse umane	23
5.1 Volontari	23
5.2 Donatori e contributi a fondo perduto	24

6. Prospettive future	24
6.1 Prospettive cooperativa	25
6.2 Il futuro del bilancio sociale.....	25

1. PREMESSA

1.1 Lettera agli stakeholder

La realizzazione di questa Seconda edizione del bilancio sociale ha permesso alla cooperativa SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE ONLUS di affiancare al "tradizionale" bilancio di esercizio, un nuovo strumento di rendicontazione che fornisce una valutazione pluridimensionale (non solo economica, ma anche sociale ed ambientale) del valore creato dalla cooperativa.

Il bilancio sociale infatti tiene conto della complessità dello scenario all'interno del quale si muove la cooperativa e rappresenta l'esito di un percorso attraverso il quale l'organizzazione rende conto, ai diversi stakeholder, interni ed esterni, della propria missione, degli obiettivi, delle strategie e delle attività.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

In particolare per questa edizione del bilancio sociale la cooperativa SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE ONLUS ha deciso di evidenziare le valenze

- *Di comunicazione*
- *Di relazione*
- *Gestionale*
- *Informativa*

Proprio per questo motivo gli obiettivi che hanno portato alla realizzazione dell'edizione 2009 del bilancio sociale sono prevalentemente i seguenti:

- *Favorire la comunicazione interna*
- *Fidelizzare i portatori d'interesse*
- *Informare il territorio*
- *Misurare le prestazioni dell'organizzazione*
- *Rispondere all'adempimento della regione*

Da questo documento emergono alcune importanti indicazioni per il futuro, di cui la cooperativa farà tesoro per essere sempre di più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che saranno presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso di anno in anno.

Auspucando infine che lo sforzo compiuto per la realizzazione di questo bilancio sociale possa essere compreso ed apprezzato vi auguro buona lettura.

Il Presidente
ALDO OLIVERI

1.2 Metodologia

Il gruppo che ha partecipato a redigere il bilancio sociale è stato costituito da persone appartenenti a varie aree della cooperativa: area educativa (Direttore, Coordinatori dei Servizi), area direzionale, (Presidente), area amministrativa: referente della qualità.

Nel lavoro svolto sono confluiti i punti di vista di ognuno con le rispettive conoscenze e competenze. Si è voluto intersecare e integrare l'area educativa con la "voce delle persone", per rendere il nostro bilancio sociale più partecipe.

Ecco allora che accanto a tabelle, dati, grafici e relazioni, parlano in diverse forme e rappresentazioni, anche alcuni tra i portatori d'interesse della Cooperativa:

i fruitori dei servizi che, attraverso questo Bilancio Sociale esprimono il senso che esso ha: presentare la cooperativa, il suo futuro e i Servizi che essa offre

gli organi direttivi che tramite l'approvazione dello strumento bilancio sociale, riconoscono in esso una scelta di valore, la motivazione all'agire, l'occasione per fare il punto sulla situazione della cooperativa e progettare il futuro "possibile";

i dipendenti, quelle risorse umane che esprimono, attraverso il senso della loro motivazione, l'adesione al lavoro in un'azienda no profit.

Pensiamo, attraverso ciò, di aver reso significativo questo spazio e questo strumento di rendicontazione di dati di contabilità economica e sociale della Cooperativa.

La Cooperativa intende dare al presente elaborato la massima diffusione possibile.

1.3 Modalità di comunicazione

Il presente bilancio sociale è stato diffuso attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- Distribuzione su richiesta tra altre Cooperative del Territorio

1.4 Riferimenti normativi

Dal punto di vista normativo i riferimenti sono:

- Decreto attuativo del Ministero della Solidarietà Sociale del 24/01/08 contenente le Linee Guida per la redazione del bilancio sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale;
- Delibera della giunta regionale della Lombardia n°5536/2007

Il presente bilancio sociale è stato presentato e condiviso nell'assemblea dei soci del 28/05/2010 che ne ha deliberato l'approvazione.

2. IDENTITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

2.1 Informazioni generali

Di seguito viene presentata la carta d'identità dell'organizzazione al 31/12/2009

Denominazione	<i>SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE ONLUS</i>
Indirizzo sede legale	<i>Via Manzoni, 5 20082 BINASCO - MILANO</i>
Indirizzo sedi operative	<i>Cascina Segrone 20082 NOVIGLIO - MILANO Cascina Nuova 20088 ROSATE - MILANO</i>
Forma giuridica e modello di riferimento	<i>S.r.l.</i>
Eventuali trasformazioni avvenute nel tempo	Fondata 9 anni prima della legge istitutiva della cooperazione sociale, con la sua entrata in vigore - 8 novembre 1991 - si è adeguata al suo dettato normativo come società cooperativa di tipo A
Tipologia	<i>Coop. A</i>
Data di costituzione	<i>16/04/1982</i>
CF	<i>06500260150</i>
p.iva	<i>06500260150</i>
N° iscrizione Albo Nazionale società cooperative	<i>A110920</i>
N° iscrizione Albo Regionale cooperative sociali	<i>Sez. A Foglio 112 n°224</i>
Tel	<i>02 9006463</i>
Fax	<i>02 90065807</i>
Adesione a consorzi di cooperative	<i>Confcooperative Milano, Lodi, Monza e Brianza - Federsolidarietà</i>
Codice ateco	<i>87.90.00</i>

*Secondo quanto riportato nello statuto, l'oggetto sociale della cooperativa è il seguente:
La Cooperativa ha lo scopo, senza fini di lucro, di perseguire l'interesse generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini ai sensi della legge 8 novembre 1991 n°381.*

La Cooperativa, per il raggiungimento degli scopi sociali, si ispira ai valori della solidarietà e della carità cristiana. La cooperativa si ispira altresì ai principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. Questi principi sono: la mutualità, la solidarietà, la democraticità, l'impegno, l'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, lo spirito comunitario, il legame con il territorio, un equilibrato rapporto con lo Stato e le istituzioni pubbliche. Secondo quanto indicato nel 6° principio dell'Alleanza Cooperativa Internazionale la Cooperativa, per poter curare nel miglior modo gli interessi dei soci e della collettività deve cooperare attivamente, in tutti i modi possibili, con le altre cooperative, su scala locale, nazionale ed internazionale.

La Cooperativa in attuazione dello scopo mutualistico di cui in precedenza, tenuto conto dei requisiti dei soci di cui in prosieguo, ed il loro interesse alla partecipazione ai vantaggi mutualistici di cui, tra l'altro, al regolamento infra citato, ha come oggetto la gestione e la produzione di servizi socio-sanitari ed educativi orientati in via prioritaria ma non esclusiva a persone in stato di emarginazione psicosociale e sanitaria in collegamento con gli Enti pubblici a ciò preposti. In relazione a ciò, ai sensi dell'articolo 1, primo comma, lettera a) della legge 8 novembre 1991, n. 381, la Cooperativa può gestire stabilmente o temporaneamente, in conto proprio o per conto di terzi:

- Centri terapeutici diurni e residenziali;*
- Strutture di accoglienza;*
- Attività di assistenza, riabilitazione e socializzazione, effettuati anche presso famiglie, centri di servizio e strutture di accoglienza;*
- Attività di ricerca nel settore delle proprie attività in collegamento con gli altri operatori e gli studiosi che si occupano di questi problemi in Italia e all'Estero*
- Attività di formazione e consulenza nel settore della solidarietà,*
- Attività di sensibilizzazione ed animazione della comunità locale entro cui opera al fine di renderla più consapevole e disponibile all'attenzione ed all'accoglienza delle persone in stato di bisogno.*

La Cooperativa potrà inoltre svolgere attività agricole produttive ed artigianali coerenti con lo scopo e oggetto sociale sopra enunciati per la riqualificazione professionale degli ospiti e con valenza terapeutica ed educativa.

In relazione agli scopi ed agli oggetti sociali, la Cooperativa può compiere ogni operazione all'uopo occorrente, quale acquistare immobili o prenderli in locazione, accettare donazioni, contrarre mutui, ricevere finanziamenti pubblici e privati, concedere garanzie, stipulare convenzioni, ottenere concessioni, associare od essere associata in partecipazione, aderire a consorzi, partecipare ad altre Cooperative, e tutto quant'altro

occorrente, purchè compatibile con la sua natura di "Cooperativa Sociale" ai sensi del citato comma I, lettera a) dell'art. 1 della legge n. 381/1991.

La Cooperativa potrà altresì, svolgere qualunque attività connessa ed affine agli scopi sopraelencati, nonchè compiere tutti gli atti e concludere tutte le operazioni contrattuali di natura economica, finanziaria, immobiliare, mobiliare (nei limiti di cui alla legge 197/91 e D.Lgs. 385/93), come attività comunque non prevalente e per il migliore conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione assoluta della possibilità di svolgimento di attività che la legge riserva a società in possesso di determinati requisiti, appositamente autorizzate e/o iscritte in appositi albi ed elenchi necessarie od utili alla realizzazione degli scopi sociali e comunque sia direttamente che indirettamente, attinenti ai medesimi.

La Cooperativa inoltre, per stimolare e favorire lo spirito di previdenza e di risparmio dei soci, potrà istituire una sezione di attività, disciplinata da apposito regolamento, per la raccolta di prestiti limitata ai solo soci ed effettuata esclusivamente ai fini dell'oggetto sociale. E' pertanto tassativamente vietata la raccolta di risparmio tra il pubblico, sotto ogni forma.

La Cooperativa può inoltre costituire fondi per lo sviluppo tecnologico o per la ristrutturazione o per il potenziamento aziendale ai sensi dalle legge 31 gennaio 1992 n. 59 ed eventuali norme modificative ed integrative.

2.2 Attività svolte

Di seguito viene presentata una sintesi delle attività svolte dalla SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE ONLUS:

Settori di attività

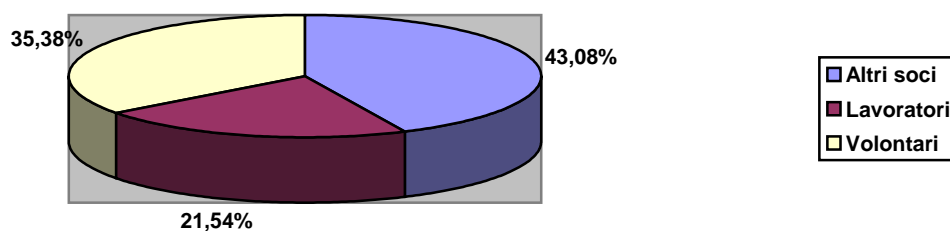
	Residenziale
<i>Disabili fisici psichici e sensoriali</i>	X
<i>Tossicodipendenti</i>	X

2.3 Composizione base sociale

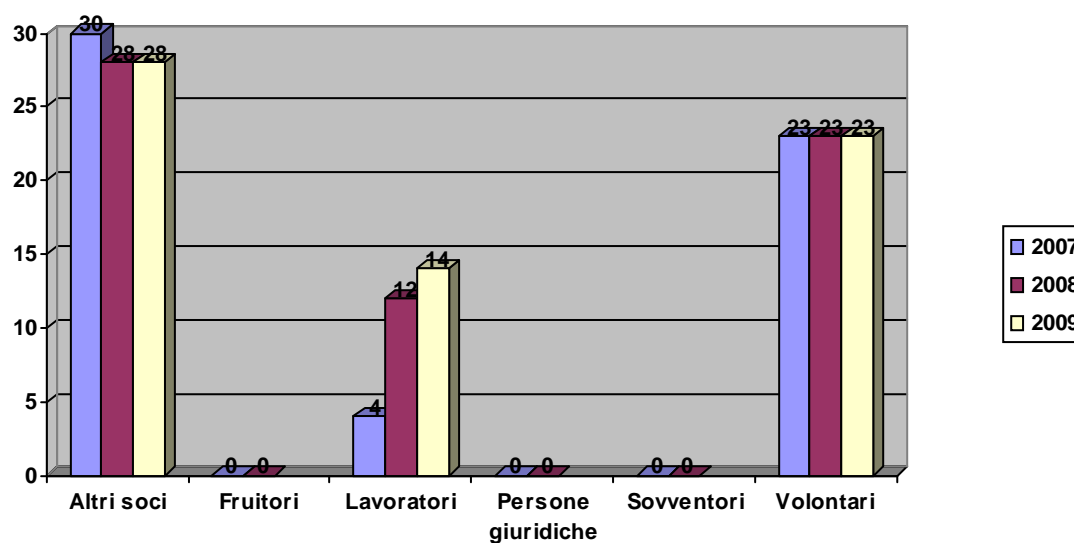
Di seguito vengono riportate alcune informazioni sulla composizione della base sociale.

Base sociale anno 2009

Tipologia soci



La base sociale nel tempo



Soci ammessi ed esclusi

	Soci al 31/12/2008	Soci ammessi 2009	Recesso soci 2009	Decadenza esclusione soci 2009	Soci al 31/12/2009
Numero	63	2	0	0	65

2.4 Territorio di riferimento

La Cooperativa svolge la propria attività sul territorio dei Comuni di Rosate e di Noviglio. Per l'attività svolta a Rosate a favore di disabili l'Asl competente territorialmente è la Milano 1 di Magenta (Mi).

Per l'attività svolta a Noviglio per il recupero di tossicodipendenti l'Asl di competenza è la Milano 2 di Cernusco s/Noviglio (Mi).

Si è continuato a collaborare con reciproca soddisfazione con tutte le Parrocchie del circondario ed in particolare con le Parrocchie di Rosate e di Noviglio, che fanno capo alla Diocesi di Milano e con la Parrocchia di Binasco, che fa capo alla Diocesi di Pavia.



2.5 Missione

La cooperativa *SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE ONLUS*, in accordo con la legge 381/91, si propone le seguenti **finalità istituzionali**:

- *La gestione di servizi socio-sanitari ed educativi*
- *Lo svolgimento di attività diverse finalizzate all'inserimento lavorativo di persone svantaggiate*

La cooperativa nell'anno in corso ha deciso di attuare le sue finalità istituzionali attraverso

operazioni nel terzo settore, per ciò che attiene i disposti di cui all'articolo 2 della Legge 59/92, dell'Articolo 2545 Codice civile, ed al contenuto della Legge 381/91. Siamo a segnalare che la Cooperativa ha perseguito gli scopi mutualistici, agendo a favore dei soggetti svantaggiati della società e fornendo servizi ed ausili a soggetti deboli, con particolare attenzione all'area del disagio e della tossicodipendenza. La Cooperativa, fra gli altri, ha mantenuto anche per il 2009 il progetto volto al reinserimento lavorativo di cui alla D.G.R. 5509/2007 rivolto agli ospiti della Comunità "Il Molino" a conclusione del processo di reinserimento "protetto" nella società. La Comunità Alloggio di Rosate svolge un ruolo di sostegno e di assistenza rivolto alle famiglie che al loro interno vivono con soggetti portatori di handicap fisico e/o psichico. Nel corso dell'anno 2008 il plesso "pronto intervento" è stato trasformato in "comunità di accoglienza residenziale con possibilità di pronto intervento", a ottobre 2009 il plesso in argomento è stato accreditato da parte della Regione Lombardia, in struttura socio sanitaria. La Cooperativa risponde in modo adeguato ai bisogni dei propri ospiti, offrendo un percorso di autonomia e autogestione personale. A tale proposito, il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa affronterà nel corso degli ultimi mesi dell'anno 2010 o nei primi mesi dell'anno 2011 l'avvio di un appartamento a bassa soglia il cui progetto è già stato approvato. La Comunità "Il Molino", si propone di accogliere giovani tossicodipendenti, per dar loro la possibilità di riacquistare una sufficiente autonomia nella prospettiva di un loro reinserimento sociale. In modo cosciente si cerca di stimolare il cambiamento nel soggetto in senso profondo e personale, ricorrendo a precisi metodi terapeutici.

Segnaliamo che la Società Cooperativa Sociale Sette Onlus, rispettosa delle norme contenute nella Legge 381/91, è a mutualità prevalente di diritto essendo, fra l'altro, iscritta presso l'Albo Regionale delle Cooperative Sociali alla Sezione A al Foglio 112 numero progressivo 224.

La cooperativa si propone di raggiungere questa finalità attraverso le seguenti **politiche di impresa sociale**:

- essere presenza attiva e significativa sul territorio, con forte volontà di saper leggere i bisogni emergenti, di sviluppare ipotesi di risposta alle nuove emergenze sociali, di attivare interventi di promozione delle risorse presenti in collaborazione con le famiglie e i servizi pubblici,
- essere soggetto partner attivo nella costruzione della rete nel territorio con il volontariato, le realtà consortili, siano esse di terzo settore o pubbliche;
- porre al centro di strategie, progetti e linee di interventi la persona tutelandone l'autonomia, le capacità e le risorse residuali;
- promuovere e stimolare la partecipazione attiva dei soci lavoratori mediante la condivisione di responsabilità nella gestione delle attività così come nei momenti

decisionali e di attivazione di nuove strategie di intervento all'interno della Cooperativa stessa e nel territorio.

La cooperativa nel perseguimento della missione per il proprio agire si ispira ai seguenti **valori**:

- della solidarietà e della carità cristiana;

- dei principi che sono alla base del movimento cooperativo mondiale ed in rapporto ad essi agisce. In particolare alla mutualità, alla solidarietà, alla democraticità, all'impegno, all'equilibrio delle responsabilità rispetto ai ruoli, allo spirito comunitario, al legame con il territorio.

2.6 Storia

Il giorno 16 Aprile 1982 presso lo Studio del Notaio Albertario in Casorate Primo, al servizio con gratuita e disponibilità, venticinque persone raccoglievano l'invito della Fondazione Collegio della Guastalla a fondare una Cooperativa con lo scopo di aiutare i tossicodipendenti nel solco della volontà della sua fondatrice, la Contessa Ludovica Torello, nata nel 1499 che soleva dire:

"Chi fa il bene lo incontrerà sulle sue vie e troverà sostegno nel tempo in cui vacilla".

Punto di riferimento morale e organizzativo fu fin dalla fondazione della Cooperativa, la Sig.na Augusta Gatti figura emblematica locale delle attività assistenziali che da anni con esemplare disinteresse ed eccezionale integrità morale svolge una intensa attività promozionale nel campo del volontariato sociale.

L'intesa per la collaborazione fra l'Ente Guastalla e la Cooperativa Sette stipulata nel luglio 1982 prevedeva, tra l'altro, la partecipazione alla gestione e direzione della Comunità per tossicodipendenti "Il Molino", dei Frati Cappuccini della Provincia di Milano. Al loro entusiasmo e alla loro totale dedizione si deve il felice avvio e il buon esito di una esperienza assistenziale assolutamente nuova, sia per la Fondazione Guastalla sia per la Cooperativa Sette.

Il successo della collaborazione instaurata tra l'Ente e la "Cooperativa Sette" costituì lo stimolo all'applicazione delle medesime sinergie per l'attivazione di altre attività assistenziali.

Su proposta della stessa Cooperativa, nacque la Comunità Alloggio per portatori di handicap in Cascina Nuova di Rosate, ideata e appassionatamente condotta dalla Dr.ssa Costanza Ballerini, per anni direttrice della Comunità stessa.

Entrambe le iniziative sono state attuate con metodi innovativi, coinvolgendo "pubblico e privato" e precorrendo i tempi in questo tipo di assistenza.

Di particolare valore sociale sono senz'altro da considerarsi le due precitate iniziative della Comunità Terapeutica per tossicodipendenti e per persone con difficoltà fisiche o psichiche.

Esse possono a giusto titolo, essere considerate come l'espressione più lungimirante di quei progetti educativi e formativi che la Contessa Torello aveva messo alla base della sua ultima Istituzione e come intelligente adeguamento alle nuove povertà, pur nella salvaguardia delle finalità chiaramente ribadite nelle più volte citate "tavole di fondazione" del Collegio.

La Comunità terapeutica "Il Molino" ha sede nell'antica cascina della Segrona in Mairano di Noviglio, una decina di chilometri a Sud di Milano.

La Comunità era stata avviata nel marzo 1984, con l'apertura del cosiddetto "Centro Filtro" che costituisce "la fase di osservazione e presa in carico iniziale presso il Centro di Accoglienza, di durata variabile, a seconda delle caratteristiche del soggetto e della disponibilità di posti in Comunità.

Esso costituisce il primo passaggio fondamentale dell'iter comunitario che si conclude con l'ingresso in essa o, in casi più rari, con il suo orientamento verso altre strutture o servizi.

Nel maggio dello stesso 1984, nasceva la Comunità vera e propria, con una iniziale disponibilità di dodici posti, portati poi a diciotto nel 1989. La fase di permanenza in Comunità costituisce il secondo passaggio fondamentale ed è "anch'essa di durata variabile articolata al suo interno da una progressiva assunzione di responsabilità del soggetto a tutti i livelli ed una graduale crescita di autonomia e libertà progettuale.

Essa si conclude con la prima ripresa di contatti con l'ambiente familiare, la scelta del domicilio (presso la famiglia, presso la Comunità Alloggio collegata al Molino" o altra soluzione abitativa) ed il reinserimento lavorativo".

Nel giugno del 1986, infine nasceva la Comunità Alloggio" in Binasco, con sei posti, destinata a facilitare la fase di risocializzazione dei giovani in uscita di Comunità che ne facciano richiesta motivata, o per esplicito invito dello staff, caratterizzata dalla gestione autonoma dell'appartamento, del tempo libero e della verifica delle esperienze maturate, con un adeguato confronto educativo e supporto psicologico".

La Comunità, che si propone di accogliere giovani tossicodipendenti, allo scopo di dare loro la possibilità di riacquistare una sufficiente autonomia nella prospettiva di un loro reinserimento sociale, oltre che dai predetti Padri Cappuccini, è costituita da uno staff residenziale di educatori professionali, e da una equipe di psicologi presenti plurisettimanalmente alla "Segrona" per il lavoro terapeutico.

La Comunità "Cascina Nuova" è nata, invece, nel 1989 dall'esperienza nell'assistenza a persone con difficoltà fisiche o psichiche di alcuni soci della precitata Cooperativa, al fine di promuovere servizi in favore di persone in stato di emarginazione sociale. E' situata a Rosate, circondata ovunque dalla tipica agricoltura del Sud Milano e ha lo scopo di offrire un pronto intervento a disabili psicofisici.

Inizialmente la "Cascina Nuova", a differenza di altre strutture analoghe, si caratterizzava per il tipo di servizio che, sin dal principio, ne costituiva la linea direttiva, accogliendo, per un soggiorno temporaneo, ragazzi, "i cui genitori intendevano prendersi un periodo di riposo e di stacco; con le successive trasformazioni avvenute nel corso degli anni 2008/2009 la struttura annovera tra le proprie presenze ospiti a cui è venuto meno il sostegno familiare o che sono in attesa di una sistemazione definitiva".

La vita comunitaria all'interno della "Cascina" è organizzata secondo un modello tipicamente familiare, vivendo insieme e cercando di valorizzare le capacità di ciascuno, sforzandosi, per di più, di vivere il "quotidiano" nell'attenzione reciproca e nel rispetto dei limiti di ciascuno. A tutti è chiesto di collaborare, secondo le sue attitudini nella preparazione dei pasti e nel riassetto della casa.

A favorire queste finalità, la settimana è contraddistinta da numerose attività culturali e riabilitative, nonché ludico-ricreative ed espressive alla portata degli ospiti, per i quali è stato predisposto un laboratorio pensato appositamente per loro e certamente in grado di dare nuovo impulso alle loro attività manuali.

La Comunità è attrezzata per accogliere, in modo adeguato persone con handicap fisico o con difficoltà psichiche medio-lievi e dispone di un nutrito staff di operatori dipendenti con formazione teorico-pratica specifica nel trattamento di persone con handicap.

L'attivazione di queste iniziative e il loro continuo adeguamento alle crescenti necessità hanno comportato un impegno considerevole da parte della Fondazione Guastalla, dello Stato, della Regione Lombardia, della Provincia, di Enti vari e soprattutto della benemerita Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco.

3. GOVERNO E STRATEGIE

3.1 Tipologia di governo

Nella tabella vengono schematizzate alcune informazioni rispetto agli amministratori della cooperativa:

Nome e cognome	Carica	Altri dati
ALDO OLIVERI	Presidente dal 18/05/2007 al 28/05/2010	residente a BINASCO
PIERANGELO VILLANI	Vice Presidente dal 18/05/2007 al 28/05/2010	residente a BINASCO
ARIALDO GIANI	componente dal 18/05/2007 al 28/05/2010	residente a BINASCO
MARIA AUGUSTA GATTI	componente dal 18/05/2007 al 28/05/2010	residente a BINASCO
NICOLETTA GUERRIERO	componente dal 18/05/2007 al 28/05/2010	residente a BINASCO

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della Cooperativa. Viene eletto dall'Assemblea dei Soci e può durare in carica da uno a tre esercizi secondo le decisioni di volta in volta assunte dall'Assemblea dei Soci, può essere composto da n°3 membri a n° 7 membri che eleggono al loro interno il Presidente e il Vice Presidente.

Il Presidente è il Legale Rappresentante della Cooperativa, è colui cioè che è responsabile, anche penalmente, di qualsiasi atto o azione amministrativa, legale, fiscale, sociale della società rappresentata.

L'attuale Consiglio si compone di n°5 membri ed è stato eletto dall'Assemblea dei Soci nel maggio 2007 per un mandato di tre esercizi.

I riferimenti a cui si attiene la Cooperativa sono sia lo statuto che le delibere del Consiglio di Amministrazione.

3.2 Organi di controllo

Di seguito vengono fornite alcune indicazioni circa gli organi di controllo della cooperativa

Revisore contabile

Nome e cognome	Carica	Altri dati
ENNIO D'ERCOLE	Revisore contabile in carica dal 22/05/2008 al 22/05/2011	data prima nomina 22/03/2005

3.3 Struttura di governo

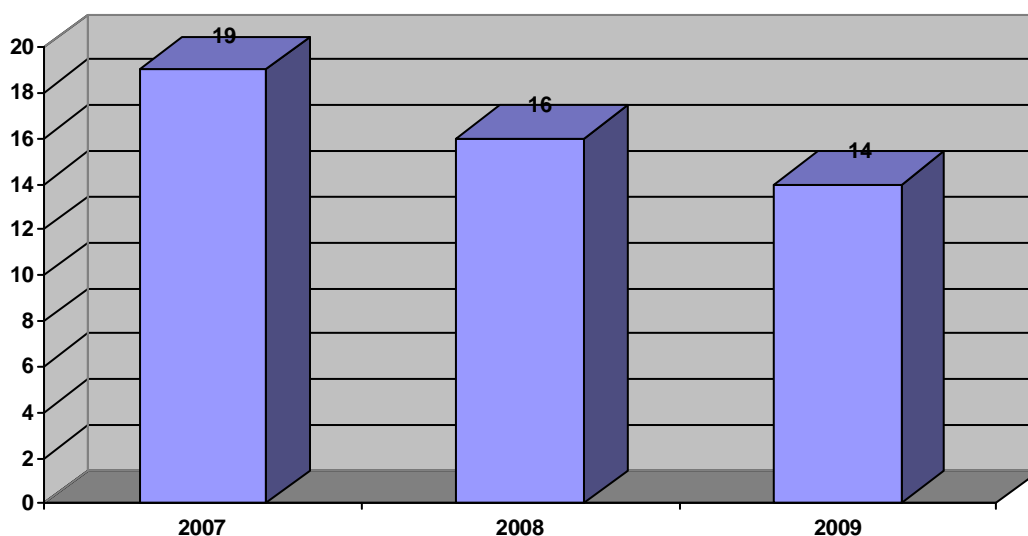
Rispetto alla struttura di governo, si riportano alcuni dati che mostrano i processi di gestione democratica e di partecipazione della nostra organizzazione.

Il **CdA** della cooperativa SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE SETTE ONLUS nell'anno 2009 si è riunito 5 volte e la partecipazione media è stata del 76%

Per quanto riguarda l'**assemblea**, invece, il tema della partecipazione degli ultimi 3 anni è meglio visualizzato dalla tabella sottostante:

Anno	Data	perc partecipazione	perc deleghe	Odg
2007	18/05/2007	19%	27%	1) Approvazione Bilancio della Cooperativa per l'anno 2006 2) Determinazione numero e durata in carica degli organi sociali ai sensi art.30 vigente Statuto 3) Nomina cariche sociali 4) Varie ed eventuali
2008	22/05/2008	16%	78%	1) Bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2007: deliberazione urgente e conseguente. Relazione del Revisore 2) Determinazione composizione Consiglio di Amministrazione ai sensi del vigente Statuto 3) Conferimento al Revisore dell'incarico di controllo contabile ai sensi dell'art.2409 - quater del Codice Civile 4) Varie ed eventuali
2009	21/05/2009	14%	67%	1) Approvazione bilancio della Cooperativa per l'anno 2008 2) Varie ed eventuali

Percentuale partecipazione assemblea nel tempo



3.4 Processi decisionali e di controllo

3.4.1 Struttura organizzativa

La struttura organizzativa della cooperativa al 31/12/2009 è la seguente:

Oltre agli Amministratori di cui alla prima parte Tipologia di Governo, l'organigramma della Cooperativa con i rispettivi ruoli e livelli di responsabilità è così composto al 31.12.09:

N°	Cognome nome	Luogo lavoro	dipendente	livello	man sioni
1	BURATTI CLAUDIO B.	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	F1	RESPONSABILE
2	BUZZI MASSIMO	MOLINO	DIPENDENTE	D1	EDUCATORE
3	BROCCHIERI ROBERTA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	A.S.A.
	SOCIO LAVORATORE				
4	CARELLA FRANCESCA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	D1	EDUCATORE
5	CURTI DANIELA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	A.S.A.
	SOCIO LAVORATORE				
6	DE MARIA RITA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	O.S.S.
	SOCIO LAVORATORE				
7	DRAGO CHIARA	MOLINO	DIPENDENTE	D2	EDUCATORE
8	FIORAVANTI MATTEO	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	D2	EDUCATORE
	SOCIO LAVORATORE				
9	FRINIUC ALEXANDRA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	A.S.A.

Bilancio Sociale 2009

10	GAITO VINCENZO	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C3	O.S.S.
11	GERRA SAMOA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	A.S.A.
	SOCIO LAVORATORE				
12	GORLA FABIANO	MOLINO	DIPENDENTE	E2	EDUCATORE
	SOCIO LAVORATORE				
13	LEITER SABRINA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	A.S.A.
14	LIBARDO MARIANNA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	D2	EDUCATORE
	SOCIO LAVORATORE				
15	LOVATTI DANIELA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C1	ASS. DI BASE
	SOCIO LAVORATORE				
16	MEDICI DOLORES	AMMINISTRAZIONE	DIPENDENTE	B1	IMPIEGATA
	SOCIO LAVORATORE				
17	MELONI SIMONA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	D3	EDUCATORE
	SOCIO LAVORATORE				
18	NOÈ GIOVANNA F.	AMMINISTRAZIONE	DIPENDENTE	D1	IMPIEGATA
	SOCIO LAVORATORE				
19	PALAZZINI RITA	AMMINISTRAZIONE	DIPENDENTE	D1	IMPIEGATA
	SOCIO LAVORATORE				
20	PANIGADA ENRICO	MOLINO	DIPENDENTE	D3	EDUCATORE
21	RAGATZU VERONICA	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	D1	EDUCATORE
22	SARCA DANIELA F.	CASCINA NUOVA	DIPENDENTE	C2	O.S.S.
	SOCIO LAVORATORE				
23	TORRINI FRANCESCA	MOLINO	DIPENDENTE	D2	EDUCATORE
	SOCIO LAVORATORE				

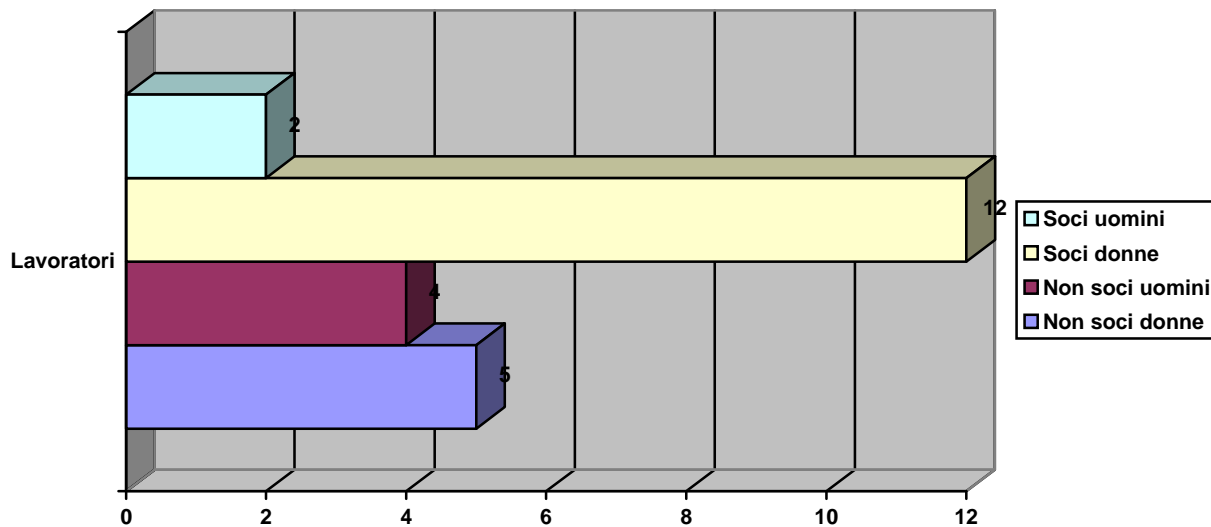
4. RELAZIONE SOCIALE

Vengono di seguito riportati alcuni indicatori relativi ai portatori di interessi interni ed esterni ritenuti fondamentali almeno per quanto riguarda l'attuale edizione del bilancio sociale.

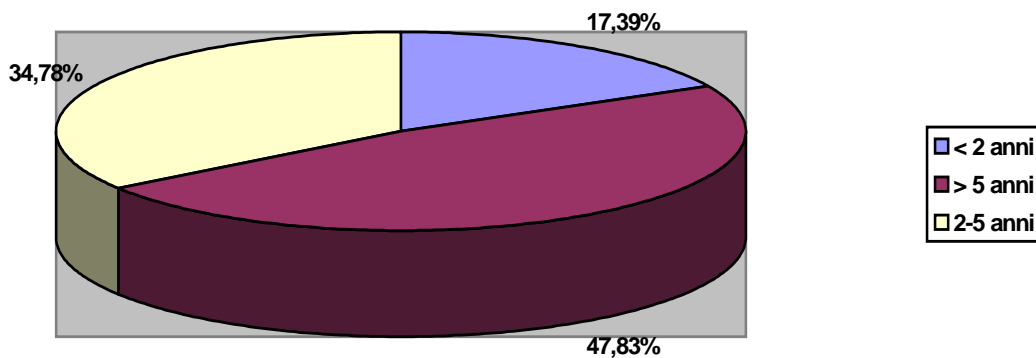
4.1 Lavoratori

Soci e non soci

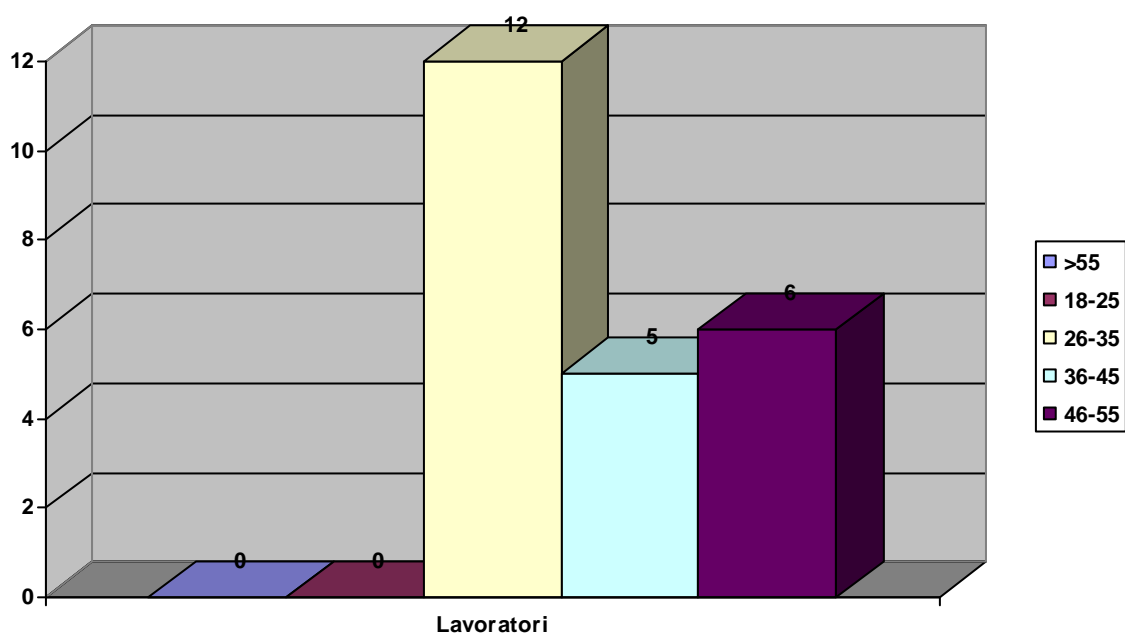
Il totale dei lavoratori è: 23



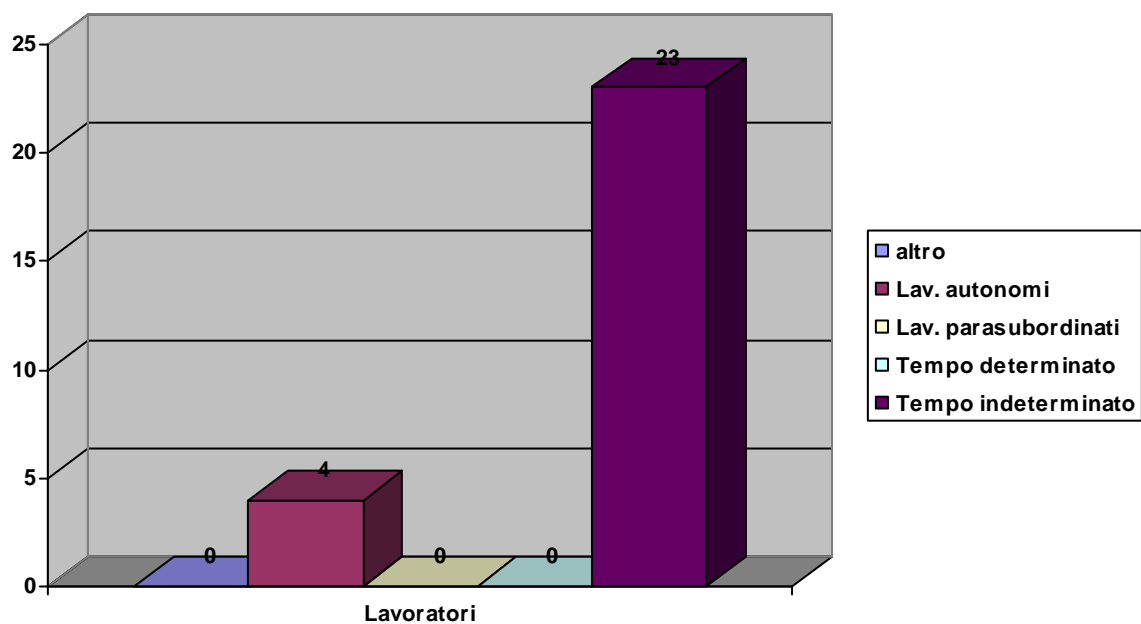
Anzianità lavorativa



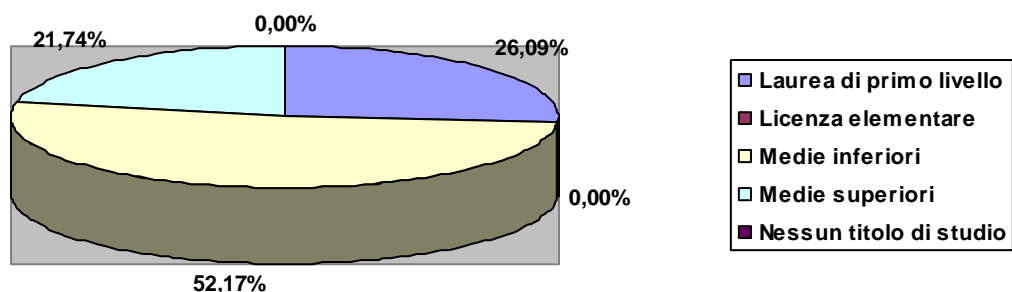
Classi di età



Rapporto lavoro



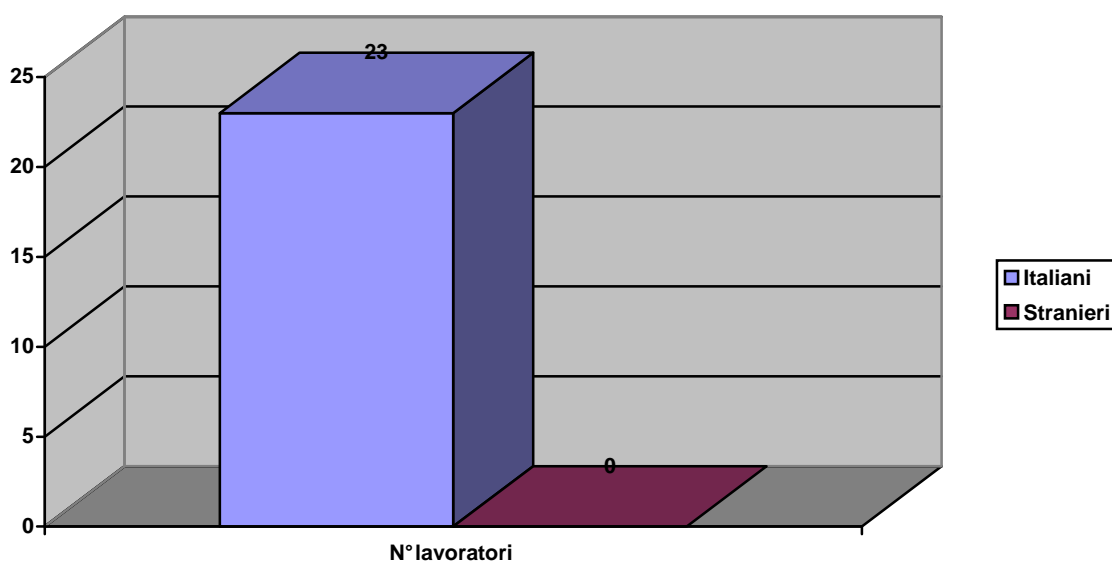
Titolo di studio



Livello contrattuale

	A	B	C	D	E	F
Lavoratori	0	1	9	11	1	1
Perc. sul tot. dei lavoratori	0.00%	4.00%	39.00%	47.00%	4.00%	4.00%

Cittadinanza



Formazione

Nell'anno 2009 i lavoratori che hanno partecipato a corsi di formazione sono stati 15 di cui n. 10 a Cascina Nuova e n. 5 alla Comunità il Molino su un totale di 23 lavoratori.

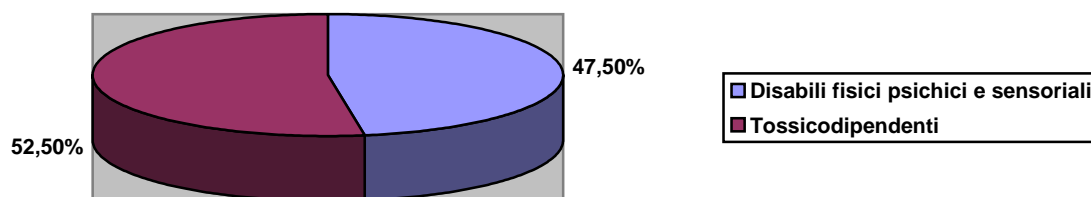
Mutualità

L'Assemblea della Cooperativa non ha deliberato l'erogazione di ristorni a favore di Soci essendo la gestione economica dell'esercizio, deficitaria.

4.2 Frutitori

Attività

Tipologie frutitori



Tossicodipendenti

	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Recupero	Cascina Segrona di Noviglio	21	Assistenza Terapeutica Riabilitativa	Residenziale

Disabili fisici psichici e sensoriali

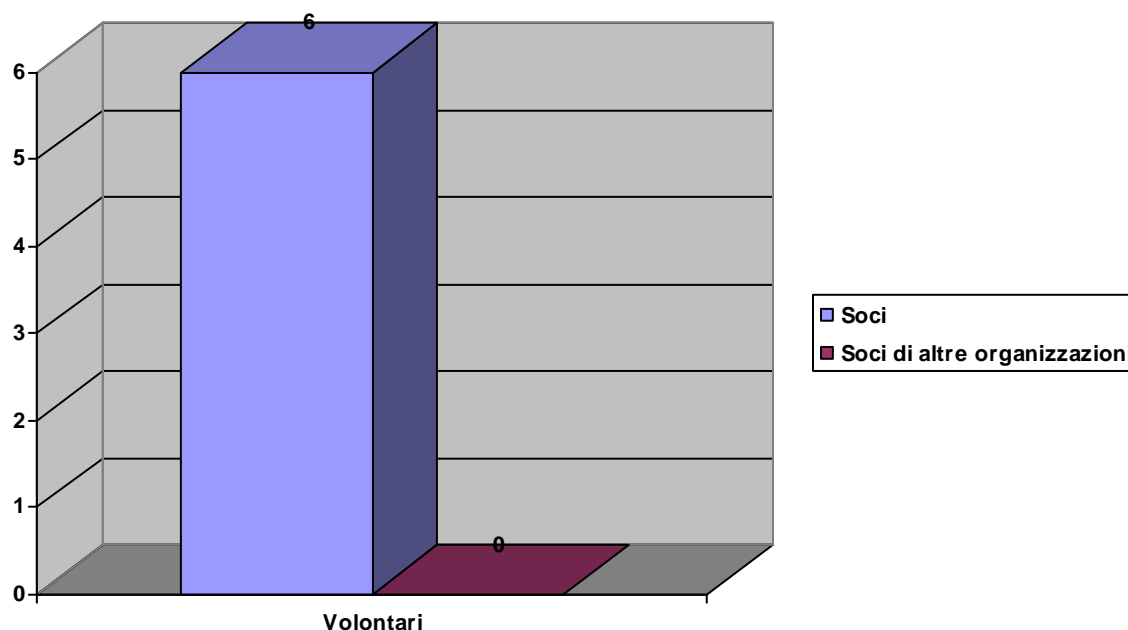
	Sede (indirizzo)	N° utenti	Descrizione del servizio	Tipologia
Assistenza	Cascina Nuova di Rosate	19	Assistenza Socio Sanitaria	Residenziale



5. Altre risorse umane

5.1 Volontari

Il numero dei volontari dell'anno 2009 in cooperativa è stato pari a 06 così suddivisi:



5.2 Donatori e contributi a fondo perduto

Per l'anno 2009 sono confluiti alla Cooperativa contributi in conto gestione dalla Fondazione Collegio della Guastalla Onlus per l'importo di €. 7.867,00 e dal Banco di Credito Cooperativo - Cassa Rurale ed Artigiana di Binasco per l'importo di €. 15.500,00. Inoltre sono stati assegnati alla Cooperativa contributi dalla Fondazione Ticino Olona per €. 6.000,00 per finanziare progetto denominato "Parole in Famiglia" volto a sviluppare il trattamento della patologie correlate alla tossicodipendenza, a livello individuale e familiare.

Dal Comune di Abbiategrasso è stato invece assegnato un contributo di €. 30.000,00, ai sensi della ex Circolare n. 4 (Fondo Sociale Regionale anno 2009), per le attività svolte a favore di disabili alla Comunità di Rosate.

Sia il contributo assegnato dalla Fondazione Ticino Olona che dal Comune di Abbiategrasso sono pervenuti alla Cooperativa nel corso dei primi mesi dell'anno 2010

	N° assoluto donatori/contributi	Importo complessivo
Privato no profit	3	29.367
Pubblico	1	30.000

6 PROSPETTIVE FUTURE

6.1 Prospettive cooperativa

Gli obiettivi a medio-breve termine della cooperativa possono essere brevemente riassunti nei punti seguenti:

L'obiettivo "sociale" che il Consiglio di Amministrazione della Cooperativa si era prefissato all'inizio dell'esercizio sociale è stato pienamente raggiunto. Grazie all'impegno profuso da tutti i collaboratori soci e non, dai volontari e con l'ausilio di consulenti professionali e dei Frati Cappuccini della Provincia di Lombardia presenti alla Comunità "Il Molino", le attività svolte alle Comunità precedentemente citate hanno rispettato appieno gli scopi mutualistici della cooperativa e tutto ciò che riguarda l'oggetto sociale.

La Cooperativa si propone come obiettivo per gli anni a seguire di continuare nell'azione sociale già intrapresa, di migliorarne se possibile, il già elevato standard qualitativo dei servizi offerti, di affiancare alle attività già in essere un centro diurno per disabili che possa offrire alla famiglia del portatore di handicap un valido sostegno quotidiano al fine di favorire la permanenza delle persone in condizioni di disabilità nel proprio nucleo familiare, previo reperire le necessarie risorse finanziarie e di avviare ove se ne presentassero i presupposti, nuove iniziative, in sinergia con le istituzioni locali, volte a favore di soggetti emarginati dipendenti da sostanze stupefacenti.

6.2 Il futuro del bilancio sociale

Rispetto alla prossima edizione del bilancio sociale la cooperativa si propone alcune azioni specifiche:

E' ferma intenzione del Consiglio di Amministrazione divulgare il prossimo bilancio sociale senza dare per scontato alcuni aspetti che non a tutti possano risultare chiari, continuando a coinvolgere sempre più portatori di interesse (stakeholder) nella stesura, in particolare modo le famiglie degli utenti onde produrre una maggiore comunicabilità e diffusione dello stesso.